



ASD SKAI – SCI KARATE ASSOCIAZIONE ITALIANA

Viale Fu rio Camillo 35
00181 – Roma (RM)
CF: 96644610584

 info@asdkai.it
 www.asdkai.it
 comunicazioni@pec.asdkai.it

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (di seguito, il “Modello”) è predisposto e redatto dalla **A.S.D. SKAI – SCI KARATE ASSOCIAZIONE ITALIANA**, in qualità di affiliata ASC, in ottemperanza al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati emanato da ASC con delibera n. 57 del 28/08/2023, nonché in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

Il Modello è adottato coerentemente con la natura apolitica e priva di scopo di lucro della ASD e con gli impegni assunti nello Statuto, in particolare in relazione all'adozione e attuazione di codici di condotta e modelli organizzativi a tutela dei minori e dei soggetti vulnerabili e per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, nonché alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La finalità del Modello è quella di codificare pratiche, misure e comportamenti da adottare e condividere da parte di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, partecipano alla vita e alle attività della ASD (a titolo esemplificativo: atleti, tecnici, dirigenti, soci, collaboratori, volontari, accompagnatori), al fine di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza di genere e discriminazione nei confronti dei tesserati, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti vulnerabili, promuovendo un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità di ciascuno.

La ASD si impegna a garantire adeguata diffusione del presente Modello e la sua accessibilità per i destinatari, mediante pubblicazione sui propri canali informativi e con le ulteriori modalità ritenute idonee dall'Associazione.

Il Modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione ed è soggetto ad aggiornamento ogniqualvolta necessario per recepire eventuali modifiche normative o regolamentari e/o indicazioni dell'Organismo Sportivo di riferimento. La ASD si impegna, in ogni caso, ad aggiornare il Modello con cadenza almeno quadriennale e ad adeguarlo in caso di integrazioni delle Linee Guida ASC e/o raccomandazioni della competente Commissione Safeguarding.

Art. 1 – Diritti e doveri dei tesserati

Tutti i tesserati della ASD SKAI hanno diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente sano, sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità della persona, libero da ogni forma di abuso, violenza, molestia o discriminazione, indipendentemente da età, genere, origine, condizioni personali, convinzioni o orientamento politico e sessuale.

In particolare, ogni tesserato ha diritto:

- al rispetto della propria integrità fisica, psicologica ed emotiva;
- a essere trattato con correttezza, equità e dignità;

- a ricevere una formazione sportiva coerente con i principi educativi dell'Associazione;
- a essere ascoltato e tutelato in caso di disagio o di situazioni percepite come inadeguate;
- a segnalare, in buona fede, comportamenti o situazioni contrarie al presente Modello e al Codice di Condotta, senza timore di ritorsioni.

Tutti i tesserati sono tenuti a:

- conoscere e rispettare il presente Modello Organizzativo e di Controllo e il Codice di Condotta adottato dalla ASD;
- adottare comportamenti improntati a lealtà, correttezza, rispetto e collaborazione;
- contribuire attivamente alla creazione e al mantenimento di un ambiente sportivo sicuro e positivo;
- astenersi da qualsiasi condotta che possa arrecare danno fisico, psicologico o morale ad altri;
- segnalare tempestivamente al Responsabile Safeguarding o ai soggetti competenti situazioni di rischio, disagio o violazione delle regole di tutela.

I diritti e i doveri di cui al presente articolo si applicano a tutti i tesserati, maggiorenni e minorenni, fermo restando che per i minori e per i soggetti vulnerabili è assicurata una tutela rafforzata in considerazione della loro particolare vulnerabilità.

Art. 2 – Finalità

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva è adottato dalla ASD SKAI al fine di:

- prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza di genere e discriminazione nei confronti dei tesserati;
- tutelare in modo particolare i minori e i soggetti vulnerabili, in considerazione della loro maggiore vulnerabilità;
- promuovere un ambiente sportivo sano, sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità di ogni persona;
- definire misure organizzative, comportamentali e procedurali idonee a individuare, gestire e ridurre i rischi;
- favorire una cultura associativa fondata sul rispetto, sulla responsabilità e sulla corresponsabilità educativa.

Il Modello costituisce uno strumento di prevenzione e di tutela, nonché di orientamento dei comportamenti di tutti i soggetti che partecipano alla vita dell'Associazione, e opera in modo coordinato con il Codice di Condotta adottato dalla ASD.

Attraverso il presente Modello, la ASD SKAI intende rendere effettivo il proprio impegno statutario a garantire il rispetto delle persone, la sicurezza dell'ambiente sportivo e la piena attuazione delle politiche di safeguarding previste dall'ordinamento sportivo.

Art. 3 – Campo di applicazione

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva si applica a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, partecipano alla vita e alle attività della ASD SKAI, ivi compresi, a titolo esemplificativo:

- tesserati (atleti, tecnici, dirigenti, istruttori);

- associati;
- collaboratori e lavoratori sportivi;
- volontari;
- accompagnatori e ogni altro soggetto che operi stabilmente o occasionalmente nell'ambito delle attività associative.

Il Modello si applica in tutti i contesti riconducibili all'attività della ASD, e in particolare:

- durante allenamenti, corsi, lezioni e attività formative;
- in occasione di gare, competizioni, manifestazioni ed eventi sportivi;
- nel corso di trasferte, ritiri, campi scuola e attività fuori sede;
- negli spazi utilizzati per l'attività sportiva (palestre, impianti, spogliatoi, sedi operative);
- in ogni ulteriore situazione in cui si realizzino rapporti tra soggetti coinvolti nella vita associativa.

I principi e le regole del presente Modello devono essere rispettati anche nei comportamenti tenuti al di fuori degli spazi e dei tempi strettamente sportivi, qualora tali comportamenti siano idonei a incidere sul benessere dei tesserati, sull'ambiente associativo o sull'immagine e sui valori della ASD.

L'osservanza del Modello costituisce parte integrante dei doveri di tutti i destinatari ed è condizione essenziale per una partecipazione responsabile e consapevole alla vita dell'Associazione.

Art. 4 - Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente Modello, costituiscono *comportamenti rilevanti* tutte le condotte che possono integrare forme di abuso, violenza, molestia o discriminazione nei confronti dei tesserati, con particolare riferimento ai minori e ai soggetti vulnerabili, e che risultino incompatibili con un ambiente sportivo sicuro, sano e rispettoso.

In particolare, rientrano tra i comportamenti rilevanti:

- **abuso psicologico**, inteso come qualsiasi comportamento che possa arrecare danno emotivo o psicologico alla persona, quali umiliazioni, minacce, intimidazioni, isolamento, pressioni indebite, svalutazioni o trattamenti degradanti;
- **abuso fisico**, inteso come ogni atto che comporti o possa comportare un danno fisico, compreso l'uso improprio della forza o pratiche punitive;
- **abuso o molestia sessuale**, intesi come qualsiasi comportamento di natura sessuale non desiderato, inappropriato o imposto, anche mediante allusioni, contatti, richieste, immagini o messaggi;
- **negligenza o incuria**, intese come omissioni o mancanze di attenzione tali da esporre la persona a rischi per la salute, la sicurezza o il benessere;
- **bullismo e cyberbullismo**, intesi come comportamenti reiterati di prevaricazione, derisione, esclusione, minaccia o aggressione, anche attraverso strumenti digitali;
- **discriminazione**, intesa come qualsiasi trattamento sfavorevole basato su genere, età, origine, condizione personale o sociale, disabilità, convinzioni, orientamento o altre caratteristiche personali.

I comportamenti rilevanti possono manifestarsi in qualsiasi contesto dell'attività sportiva e associativa e anche attraverso strumenti di comunicazione digitale, social network o mezzi telematici.

Rientrano altresì tra i comportamenti rilevanti tutte le condotte che, pur non rientrando espressamente nelle tipologie sopra elencate, siano idonee a creare situazioni di disagio, soggezione, vulnerabilità o rischio per i tesserati e risultino incompatibili con i valori e le finalità della ASD SKAI.

Art. 5 – Principi

L'attività sportiva e associativa della ASD SKAI si fonda sui seguenti principi fondamentali, che ispirano ogni comportamento, scelta organizzativa e relazione tra i soggetti coinvolti:

- **Centralità della persona**, riconoscendo in ogni tesserato una persona prima che un atleta, da tutelare nella sua dignità, integrità e unicità;
- **Tutela prioritaria dei minori e soggetti vulnerabili**, garantendo un ambiente che assicuri protezione rafforzata, ascolto e attenzione alle loro specifiche esigenze;
- **Rispetto e inclusione**, promuovendo relazioni basate su correttezza, equità, pari opportunità e rifiuto di ogni forma di discriminazione;
- **Responsabilità condivisa**, secondo cui ciascun soggetto contribuisce attivamente alla costruzione di un ambiente sportivo sicuro e positivo;
- **Prevenzione**, intesa come attenzione costante ai contesti di rischio e adozione di comportamenti idonei a evitare situazioni di abuso o disagio;
- **Trasparenza e fiducia**, favorendo la comunicazione, l'ascolto e la possibilità di segnalare criticità in un clima privo di timore;
- **Valore educativo dello sport**, riconoscendo nell'attività sportiva uno strumento di crescita personale, sociale e relazionale.

Tali principi orientano l'interpretazione e l'applicazione del presente Modello e del Codice di Condotta e costituiscono riferimento essenziale per tutte le attività della ASD SKAI.

Art. 6 – Politiche di prevenzione

La ASD SKAI adotta politiche di prevenzione volte a ridurre il rischio di comportamenti rilevanti e a garantire un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e protetto per tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti vulnerabili.

Tali politiche si fondano su misure organizzative, comportamentali e formative, tra cui, a mero titolo esemplificativo:

- la diffusione del presente Modello e del Codice di Condotta presso tutti i soggetti coinvolti nella vita associativa;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi della tutela, del rispetto e della prevenzione;
- la definizione di regole chiare sull'utilizzo degli spazi sportivi e associativi, in particolare di quelli più sensibili (spogliatoi, docce, aree riservate, luoghi di pernottamento durante trasferte e ritiri);
- l'attenzione all'organizzazione delle attività, al fine di ridurre i contesti a rischio
- la promozione, ove possibile, della presenza di più figure adulte nei contesti più delicati;
- l'adozione di modalità di comunicazione appropriate e trasparenti, anche attraverso strumenti digitali.

La ASD SKAI predispone inoltre protocolli operativi volti a:

- individuare tempestivamente situazioni di rischio o disagio;
- gestire in modo ordinato e responsabile le segnalazioni;

- attivare le misure di tutela ritenute più idonee in relazione al caso concreto;
- coordinare l'intervento dei soggetti competenti, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni dell'Organismo Sportivo di riferimento.

I protocolli sono proporzionati alla dimensione e alle caratteristiche dell'Associazione e sono orientati alla prevenzione, alla tutela della persona e alla creazione di un clima di fiducia e sicurezza, evitando inutili rigidità burocratiche.

Le politiche di prevenzione e i relativi protocolli sono oggetto di periodica verifica e aggiornamento, al fine di garantirne l'efficacia e l'adequatezza rispetto all'evoluzione normativa, organizzativa e alle esigenze concrete della ASD SKAI.

Art. 7 – Tutela dei minori e dei soggetti vulnerabili

La ASD SKAI riconosce la tutela dei minori e dei soggetti vulnerabili quale obiettivo prioritario della propria attività sportiva e associativa e adotta ogni misura idonea a garantire che i soggetti che operano a contatto con essi siano adeguati sotto il profilo umano, educativo e di affidabilità.

In particolare, in conformità alla normativa vigente, la ASD richiede ai dirigenti, tecnici, istruttori, collaboratori, lavoratori sportivi e volontari che svolgono attività comportanti contatti diretti e regolari con minori o con soggetti vulnerabili:

- la presentazione di una dichiarazione circa l'assenza di condanne penali o di procedimenti in corso per reati incompatibili con l'attività svolta e con il contatto con minori;
- ove previsto dalla legge o ritenuto necessario dalla ASD, la produzione del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

La documentazione acquisita è trattata nel rispetto dei principi di riservatezza e protezione dei dati personali e utilizzata esclusivamente per le finalità di tutela e prevenzione previste dal presente Modello.

La ASD SKAI promuove inoltre un contesto relazionale improntato alla trasparenza, al rispetto e alla responsabilità, nel quale:

- i minori e i soggetti vulnerabili possano svolgere l'attività sportiva in condizioni di sicurezza fisica, psicologica ed emotiva;
- le famiglie siano informate delle politiche di tutela adottate;
- ogni situazione di rischio o disagio possa essere tempestivamente intercettata e gestita.

Le misure di tutela dei minori e dei soggetti vulnerabili si integrano con quanto previsto dal Codice di Condotta e dalle politiche di prevenzione della ASD e costituiscono parte essenziale dell'impegno associativo a favore di uno sport sicuro e educativo.

Art. 8 – Responsabile contro abusi, violenza, discriminazioni

La ASD SKAI nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito, "Responsabile Safeguarding"), quale figura di riferimento per l'attuazione del presente Modello e delle politiche di tutela adottate dall'Associazione.

Il Responsabile Safeguarding è individuato dal Consiglio Direttivo tra soggetti in possesso di adeguate competenze, autonomia di giudizio, equilibrio e affidabilità, nonché di requisiti di indipendenza e imparzialità rispetto alla gestione ordinaria dell'attività sportiva e non fa parte, di regola, degli organi direttivi dell'Associazione, al fine di garantirne la terzietà. La nomina è formalizzata con apposita delibera ed è resa nota ai tesserati con modalità idonee a garantirne la conoscibilità.

Il Responsabile Safeguarding svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- riceve segnalazioni di comportamenti, situazioni o fatti rilevanti ai sensi del presente Modello e del Codice di Condotta;
- garantisce un primo ascolto della persona che segnala, nel rispetto della riservatezza e della dignità di tutti i soggetti coinvolti;
- valuta le segnalazioni ricevute e attiva, ove necessario, le procedure previste dalla normativa vigente e dai regolamenti dell'Organismo Sportivo di riferimento;
- collabora con il Consiglio Direttivo e con gli altri soggetti competenti per l'adozione delle misure di tutela ritenute più idonee;
- promuove iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi della prevenzione e della tutela;
- propone eventuali aggiornamenti del presente Modello e del Codice di Condotta.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Responsabile Safeguarding opera in modo autonomo e imparziale, nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e proporzionalità, assicurando che ogni intervento sia orientato alla tutela della persona e alla creazione di un ambiente sportivo sicuro.

Art. 9 – Obblighi di segnalazione

Tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, partecipano alla vita e alle attività della ASD SKAI sono tenuti a segnalare tempestivamente al Responsabile Safeguarding ogni comportamento, situazione o fatto che possa integrare una violazione del presente Modello, del Codice di Condotta o che appaia idoneo a creare una condizione di rischio, disagio o vulnerabilità per i tesserati.

L'obbligo di segnalazione riguarda, in particolare:

- comportamenti riconducibili ai *comportamenti rilevanti* di cui all'Art. 4;
- situazioni di potenziale pericolo o criticità organizzative;
- segnali di disagio manifestati da tesserati, in particolare se minori o soggetti vulnerabili;
- condotte che, pur non integrando una violazione manifesta, risultino incompatibili con un ambiente sportivo sicuro e rispettoso.

La segnalazione può essere effettuata anche in forma riservata e non richiede la certezza dei fatti, essendo sufficiente il fondato timore che possa sussistere una situazione di rischio.

Nessun soggetto può subire ritorsioni, discriminazioni o conseguenze pregiudizievoli per aver effettuato, in buona fede, una segnalazione o per aver collaborato alle attività di prevenzione e tutela previste dal presente Modello. Ogni comportamento volto a ostacolare, scoraggiare o punire tali condotte costituisce violazione del presente Modello.

L'adempimento dell'obbligo di segnalazione costituisce parte integrante dei doveri associativi ed esprime la responsabilità condivisa nella tutela della persona e nella costruzione di un ambiente sportivo sicuro.

Art. 10 – Gestione delle segnalazioni e Privacy

La ASD SKAI assicura che ogni segnalazione ricevuta ai sensi del presente Modello sia gestita con serietà, tempestività e rispetto della dignità di tutte le persone coinvolte.

Il Responsabile Safeguarding:

- riceve le segnalazioni attraverso i canali individuati dall'Associazione;

- garantisce un primo ascolto della persona che segnala, in un clima di rispetto e fiducia;
- valuta le informazioni ricevute con equilibrio e riservatezza;
- attiva, ove necessario, le misure di tutela ritenute più idonee;
- coinvolge gli organi associativi competenti e, nei casi previsti, gli organismi sportivi o le autorità competenti, nel rispetto della normativa vigente.

La gestione delle segnalazioni avviene secondo criteri di:

- riservatezza;
- proporzionalità;
- imparzialità;
- tutela della persona.

La ASD SKAI garantisce:

- la protezione del segnalante che abbia agito in buona fede;
- il rispetto della dignità e dei diritti di tutte le persone coinvolte;
- adeguata attenzione e supporto nei confronti delle persone che si ritengano vittime di comportamenti rilevanti.

Le informazioni e la documentazione acquisite nell'ambito delle segnalazioni sono trattate nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e utilizzate esclusivamente per le finalità di prevenzione, tutela e gestione previste dal presente Modello.

Ogni soggetto coinvolto nella gestione delle segnalazioni è tenuto alla massima riservatezza e a non diffondere informazioni non strettamente necessarie o non autorizzate.

Art. 11– Obblighi informativi, formativi ed altri obblighi

La ASD SKAI si impegna a garantire un'adeguata informazione e formazione sui contenuti del presente Modello e del Codice di Condotta, affinché tutti i soggetti coinvolti nella vita associativa ne conoscano i principi, le finalità e le regole di applicazione.

In particolare, la ASD:

- assicura la diffusione del Modello e del Codice di Condotta presso tesserati, dirigenti, tecnici, operatori sportivi, collaboratori, volontari e, per quanto di competenza, presso le famiglie;
- rende tali documenti facilmente accessibili attraverso i propri canali informativi e con modalità idonee a garantirne la conoscibilità;
- promuove iniziative di informazione e formazione sui temi della tutela, della prevenzione e del rispetto della persona, con particolare riferimento a chi svolge attività a contatto con minori o soggetti vulnerabili;
- favorisce momenti di confronto e sensibilizzazione volti a rafforzare la cultura associativa della sicurezza e della corresponsabilità.

Tutti i soggetti destinatari del presente Modello sono tenuti a:

- prenderne visione;
- rispettarne i contenuti;
- collaborare attivamente alla sua attuazione;
- partecipare, nei limiti delle proprie possibilità e del ruolo ricoperto, alle iniziative informative e formative promosse dalla ASD.

La conoscenza e l'osservanza del presente Modello costituiscono parte integrante dei doveri associativi e rappresentano condizione essenziale per una partecipazione consapevole e responsabile alla vita dell'Associazione.

Art. 12 – Uso spazio associazione

La ASD SKAI disciplina l'utilizzo degli spazi sportivi e associativi al fine di garantire condizioni di sicurezza, rispetto e tutela per tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti vulnerabili.

Gli spazi utilizzati per l'attività sportiva e associativa (quali, a titolo esemplificativo, palestre, impianti, spogliatoi, aree comuni, sedi operative) devono essere gestiti in modo da:

- favorire la trasparenza delle attività svolte;
- prevenire situazioni di isolamento o di utilizzo improprio;
- assicurare il rispetto della dignità e della riservatezza delle persone;
- ridurre i contesti a rischio.

L'Associazione promuove regole chiare e condivise sull'uso degli spazi, in particolare di quelli più sensibili, affinché:

- siano sempre garantite condizioni adeguate di sorveglianza e sicurezza;
- l'accesso avvenga solo per finalità coerenti con l'attività sportiva e associativa;
- siano evitati comportamenti inappropriati o non coerenti con i valori dell'Associazione.

Tutti i soggetti che operano negli spazi dell'Associazione sono tenuti a utilizzarli con responsabilità, rispetto e attenzione, contribuendo a mantenere un ambiente ordinato, sicuro e accogliente.

Art. 13 – Trasferte

La ASD SKAI organizza le trasferte, i ritiri, i campi scuola e ogni attività svolta fuori sede nel rispetto dei principi di tutela, sicurezza e responsabilità, al fine di garantire il benessere di tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti vulnerabili.

Nell'organizzazione delle trasferte, l'Associazione adotta misure idonee a:

- assicurare un adeguato livello di sorveglianza e assistenza;
- garantire chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità degli accompagnatori e dei tecnici;
- ridurre i contesti a rischio;
- favorire un clima sereno, rispettoso e coerente con i valori educativi dell'attività sportiva.

In particolare, la ASD SKAI prevede, ove possibile, una distinzione nelle sistemazioni tra atleti e tecnici/accompagnatori, evitando la condivisione degli spazi di pernottamento tra adulti e minori, salvo che ciò sia strettamente necessario e comunque nel rispetto di criteri di trasparenza, tutela e adeguata supervisione.

Durante le trasferte tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a:

- mantenere comportamenti coerenti con il Codice di Condotta e con il presente Modello;
- rispettare le regole organizzative stabilite dall'Associazione;
- contribuire a creare un ambiente sicuro, rispettoso e collaborativo.

L'organizzazione delle trasferte costituisce parte integrante delle politiche di prevenzione della ASD e deve essere improntata a criteri di responsabilità, proporzionalità e attenzione alle esigenze delle persone coinvolte.

Art. 14 – Inclusività

La ASD SKAI riconosce l'inclusività e le pari opportunità quali valori fondamentali della propria identità associativa e sportiva.

L'Associazione si impegna a garantire che l'accesso alle attività, la partecipazione alla vita associativa e lo svolgimento dell'attività sportiva avvengano in condizioni di equità, senza discriminazioni fondate su genere, età, origine, nazionalità, condizioni personali o sociali, disabilità, convinzioni, orientamento o altre caratteristiche individuali.

La ASD SKAI promuove:

- un ambiente accogliente e rispettoso delle differenze;
- relazioni improntate alla dignità e al riconoscimento reciproco;
- la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità di ciascuno;
- modalità organizzative idonee a favorire la partecipazione di tutti, nei limiti delle proprie possibilità e delle caratteristiche dell'attività sportiva.

Ogni comportamento discriminatorio, diretto o indiretto, è contrario ai valori dell'Associazione e costituisce violazione del presente Modello e del Codice di Condotta.

L'inclusività e le pari opportunità rappresentano elementi essenziali per la costruzione di un ambiente sportivo sano, educativo e coerente con le finalità statutarie della ASD SKAI.

Art. 15 – Sanzioni

Il presente Modello costituisce parte integrante dei doveri di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, partecipano alla vita della ASD SKAI.

La violazione delle disposizioni del presente Modello e del Codice di Condotta, ove accertata, comporta l'adozione di adeguati provvedimenti disciplinari, nel rispetto dello Statuto, dei regolamenti interni dell'Associazione e delle disposizioni dell'Organismo Sportivo di affiliazione.

I provvedimenti sono adottati secondo criteri di:

- proporzionalità;
- gradualità;
- imparzialità;
- correttezza procedurale;

tenendo conto della natura e della gravità della violazione, delle circostanze in cui essa è avvenuta, del ruolo del soggetto coinvolto e dell'eventuale reiterazione del comportamento.

Al soggetto interessato è garantita la possibilità di essere informato dei fatti contestati, di esporre le proprie ragioni e di essere ascoltato secondo le modalità previste dallo Statuto e dai regolamenti associativi.

Le misure disciplinari possono consistere, a titolo esemplificativo, in:

- richiamo verbale o scritto;
- sospensione temporanea dall'attività associativa;
- revoca dell'incarico;
- esclusione dall'Associazione, nei casi più gravi, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Resta ferma la possibilità, ove ne ricorrano i presupposti, di attivare le procedure previste dalla normativa vigente e dai regolamenti sportivi, nonché di trasmettere gli atti alle autorità competenti.

Le sanzioni hanno finalità di tutela, prevenzione ed educazione e sono orientate a garantire il ripristino di un ambiente sportivo sicuro e rispettoso.

Art. 16 – Norme Finali

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva è approvato dal Consiglio Direttivo della ASD SKAI ed entra in vigore a decorrere dalla data della sua approvazione.

Esso è vincolante per tutti i soggetti cui si applica, ai sensi dell'Art. 2, a partire dalla sua entrata in vigore.

Il Modello può essere modificato o integrato, ove necessario, per adeguarlo a:

- sopravvenute disposizioni normative o regolamentari;
- indicazioni dell'Organismo Sportivo di affiliazione;
- esigenze organizzative emerse nel tempo;
- esiti dell'attività di prevenzione e delle esperienze applicative.

Ogni modifica o integrazione è deliberata dal Consiglio Direttivo e tempestivamente comunicata ai tesserati e ai soggetti interessati con le medesime modalità previste per la diffusione del presente Modello.

La ASD SKAI si impegna a garantire che il Modello resti uno strumento vivo, effettivo e coerente con le proprie finalità statutarie e con i principi di tutela, sicurezza e rispetto della persona che ispirano l'attività associativa.

La ASD SKAI considera il presente Modello come uno strumento dinamico di crescita organizzativa, orientato al miglioramento continuo delle politiche di tutela e prevenzione.